Siracusa. Centri comunali di raccolta aperti per 12 ore al giorno, basta code e attese

Per porre fine alle code e ad una attesa di ore per entrare e conferire nei centri comunali di raccolta, è pronto a scattare un nuovo regime orario per le aperture. Non più alcune ore al giorno ma ben 12 ore di apertura, dalle 7.00 del mattino alle 19.00. Manca solo l'atto ufficiale ma il Comune di Siracusa ha deciso.

Alla luce dei problemi emersi e segnalati dai cittadini, esaminata la situazione e il costante aumento dei flussi ai centri comunali di raccolta, il primo e più urgente intervento riguarda l'accessibilità. Un primo provvedimento che dovrebbe fare subito sentire i suoi benefici effetti.

Per molti siracusani, il ricorso ai centri comunali di raccolta è ormai una buona abitudine. Si conferiscono rifiuti differenziati o ingombranti e, con il sistema della pesatura, si ottiene una scontistica sulla parte variabile della Tari.

Sortino apre le porte ad una famiglia tunisina, accoglienza diffusa nella Valle degli Iblei

Ibtihel, suo figlio e suo fratello Hatem sono stati accolti a Sortino. A riceverli, il sindaco Enzo Parlato che ha aperto le porte del Comune alla famiglia migrante accolta nell'ambito

del progetto Sprar Obioma Iblei. Promosso dall'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei", è gestito dall'impresa sociale Passwork in sei Comuni della zona montana.
Con la famiglia tunisina è stato sottoscritto il "patto di accoglienza". Diventano quindi 9 i nuclei stranieri ospitati a Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide e Sortino ed inseriti nel Sistema di Protezione per
Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar).
"Sortino, come gli altri Comuni dell'Unione – ha detto il sindaco, Parlato – ha un cuore generoso e
accogliente. Queste famiglie per noi sono già famiglie di concittadini. I sortinesi, come gli altri cittadini
della zona montana hanno accettato la sfida dell'accoglienza e dell'integrazione, passaggio cruciale per lo
sviluppo sostenibile dei nostri territori e delle nostre comunità".
Il progetto di accoglienza diffusa avviato lo scorso anno nei Comuni della zona montana del siracusano prevede l'inserimento, in singoli appartamenti, di nove famiglie, in un sistema di piena autonomia di vita e di integrazione con le comunità che le accolgono.
"I risultati di questi sei mesi di percorsi d'integrazione sono soddisfacenti", ha commentato Andrea Baffo,
direttore del progetto.

Una scuola per Eligia e Giulia Ardita: via Calatabiano intitolata alla

loro memoria

La scuola di via Calatabiano, ufficialmente senza un nome suo proprio, sarà intitolata alla memoria di Eligia e Giulia Ardita. La dizione definitiva, così come proposta dalla commissione toponomastica ed approvata dalla giunta comunale, ricorderà anche che le due sono state “vittime di femminicidio”. La scelta non pare casuale, proprio a pochi passi dalla scuola si è consumata la tragedia al centro di una caso di cronaca di respiro nazionale.
Eligia Ardita, infermiera siracusana all’ottavo mese di gravidanza, venne uccisa nel gennaio del 2015 dal marito, condannato all’ergastolo in primo grado. A perdere la vita anche Giulia, la bimba che portava in grembo, quando invece era ormai pronta per la vita.
Non è l’unica novità “toponomastica” per Siracusa. Nasce, infatti, anche l’affaccio Enzo Maiorca, all’angolo tra via Gaetano Abela e Lungomare d’Ortigia. Una suggestiva vista mare dedicata al campione di apnea che ha segnato un’epoca.
Espresso apprezzamento da parte della Commissione toponomastica per l’operato dell’associazione Io Amo Fontane Bianche che, a sue spese, ha sostituito le targhe stradali della contrada con pregevoli elementi in ceramica al posto della semplice bachelite.

Siracusa. Arrestato un 34enne, in casa droga per

1.500 euro: hashish e cocaina

Arrestato in flagranza di reato Carmelo Rendis, 34 anni. I carabinieri lo hanno bloccato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti dopo una perquisizione nella sua abitazione. Ben occultati all'interno di un comodino della camera da letto, sono stati rinvenuti un panetto di hashish del peso di 88 grammi, 8 dosi della medesima sostanza del peso di 10 grammi circa e 3 grammi complessivi di cocaina divisa in 7 dosi.
Lo stupefacente sequestrato, destinato probabilmente allo spaccio nella zona di via Italia 103, avrebbe fruttato nella vendita al dettaglio circa 1.500 euro.
L'Autorità Giudiziaria ha disposto nei confronti di Rendis la detenzione domiciliare in attesa di giudizio di convalida.

Noto. Vita dura per chi non differenzia: controlli serrati e multe contro gli abbandoni

"Pugno duro contro chi sporca e non rispetta le regole". A Noto si intensifica il contrasto all'abbandono di rifiuti ed alla nascita di discariche abusive. Il sindaco Corrado Bonfanti e l'assessore all'Igiene urbana Giovanni Campisi, hanno dato via nei giorni scorsi ad un servizio speciale di controlli sul conferimento della spazzatura in centro e nelle contrade, operato dall'Ufficio Igiene, dalla Polizia Municipale e dalla Roma Costruzioni.

“Sono già diversi i cittadini colti in flagranza – spiega il sindaco Corrado Bonfanti – mentre conferivano illegalmente i rifiuti in zone ormai divenute abituali aree di discarica, come in via Zaniboni o in contrada Gioi. I controlli e le sanzioni hanno anche riguardato abitazioni ed attività commerciali che risultano sconosciute al fisco locale, in quanto mai censite, o perché avvezze a conferire solo rifiuti indifferenziati”.
I controlli proseguiranno senza sosta anche nelle contrade, nelle strutture sanitarie e nelle attività commerciali.
“In caso di rifiuti – aggiunge l’assessore all’Igiene Urbana Giovanni Campisi – non tracciabili oppure non conformi alle regole della differenziata, la spazzatura non sarà ritirata ma verrà esaminata per individuare eventuali responsabili e poi multarli. Altri controlli riguarderanno le case vacanze. Queste azioni repressive serviranno a contrastare l’illegalità, a tutelare l’immagine della nostra città e quei cittadini onesti e rispettosi delle regole che avranno presto benefici tariffari e premialità aggiuntive”.

Siracusa. Tari, quanto mi costi! Aumenta la spesa per il servizio e sale la bolletta

La differenziata non ingrana, una ampia parte della città non è ancora coperta, il traguardo minimo del 65% resta lontano e tra ritardi e problemi l’unica certezza è che il costo del servizio aumenta. L’amaro dato è contenuto nel piano di gestione Tari che il Consiglio comunale si prepara ad

approvare. Rispetto allo scorso anno, il costo del servizio aumenta di circa 1,3 milioni di euro. E’ prevista una spesa per il 2019 pari a 27,6 milioni di euro e – come è noto – il costo del servizio è interamente a carico dei Comuni e quindi dei cittadini.
A determinare la necessità di discostarsi dal piano approvato nel 2018 diversi fattori come ad esempio il nuovo affidamento semestrale dopo l’annullamento del contratto con Igm che ha determinato un nuovo canone mensile da pagare all’attuale gestore (Tekra). Giustificano l’aumento dei costi anche la necessità di completare ancora la distribuzione di mastelli e carrellati a Tiche, Acradina e Grottasanta (materiale acquistato dal Comune dal precedente gestore, ndr) e la volontà di allargare il sistema del porta a porta anche alle contrade marine. Nel piano degli investimenti è poi prevista la realizzazione di altri due centri comunali di raccolta (uno a Cassibile e uno in città).
L’effetto benefico della differenziata – per tutta una serie di ritardi e per la pioggia di ricorsi e sentenze – stenta a far sentire il suo peso sul portafoglio dei siracusani. Per risparmiare non resta allora che conferire con il sistema della pesatura nei due centri comunali di raccolta. Ma anche qui, l’operazione si è ultimamente complicata per le nuove modalità di gestione dei centri (orari, bilance ridotte, sistema degli ingressi) e per l’assenza del centro comunale di raccolta mobile eppure richiesto a gran voce dai cittadini più virtuosi.
C’è poi l’annoso problema dell’evasione. Al di là di una fascia di necessità, colpisce che a fronte di 27,6 milioni di costo Tari (da coprire interamente con le bollette) vengano incassati in genere tra i 18 ed i 19 milioni di euro, secondo i dati forniti da alcuni consiglieri comunali di opposizione.

Siracusa. Pub e pizzerie in Ortigia, quattro non superano i controlli: multe e chiusure

Controlli a tappeto da parte dei Carabinieri nel centro storico di Siracusa e in aree adiacenti. Insieme a personale dell'Asp di Siracusa e della Polizia Municipale, hanno visitato esercizi commerciali di somministrazione di cibi e bevande come pub e pizzerie.

Un pub panineria di via Gemillaro è stato sanzionato per via di carenze igienico-sanitarie di varia natura definite "gravi", fra cui la presenza di un ripostiglio adibito a deposito sostanze alimentari ed a zona lavaggio, riscontrando che parti delle pareti erano prive di intonaco. L'attività è stata chiusa fino alla risoluzione delle problematiche contestate.

Multata anche una pizzeria di via Tripoli perché nel corso dell'attività ispettiva è stato accertato l'utilizzo di un locale adiacente, in funzione di magazzino, con all'interno celle frigorifero. All'interno c'era conservata carne scaduta ed in cattivo stato di conservazione e pesce privo della prescritta tracciabilità. Sono stati sequestrati quindi gli alimenti rinvenuti, ossia 10 kg di carne e 6 kg di pesce, e contestate le relative contravvenzioni amministrative.

Ulteriori controlli effettuati nei giorni precedenti hanno portato alla chiusura temporanea di ulteriori 2 pub, rispettivamente situati in via Bengasi e via dei Mergulensi. In quest'ultimo caso è stata contestata la sola occupazione in eccesso di suolo pubblico e nessuna infrazione di carattere igienico-sanitario.

Melilli. In Consiglio comunale si parla di miasmi e protezione civile. “Buon inizio”

Si è finalmente parlato di miasmi in Consiglio comunale a Melilli. Dopo giorni segnati da polemiche e proteste, la seduta si è aperta proprio con un intervento su quanto accaduto lo scorso 17 marzo, in occasione del fuori servizio Versalis e i disturbi lamentati dalla popolazione a Melilli.
A chiedere delucidazioni sulla vicenda sono stati i consiglieri di opposizione che hanno voluto puntare la loro attenzione sulle politiche di protezione civile dell’amministrazione ed i sistemi di alert oggi in uso a Melilli.
Ha risposto il vicesindaco che ha espresso la volontà di avviare un riesame delle procedure per veicolare giuste informazioni alla cittadinanza. Emersa anche la necessità di potenziare l’ufficio Protezione Civile e di procedere all’attivazione del piano comunale di Protezione Civile.
Nei giorni scorsi, intanto, la vicenda è finita anche in Prefettura durante un incontro con tutti i sindaci della zona. Modifiche sono state suggerite al protocollo d’intesa del 2005 con l’inserimento della parola “tempestivamente” nella parte che obbliga i gestori industriali alla comunicazione di eventi anomali agli enti territoriali.
Presenti in aula, a seguire i lavori, anche i genitori dei bambini che durante l’ultima riunione di Consiglio comunale mostrarono dei cartelli con cui rivendicavano il diritto “a diventare grandi”. Le parole ascoltate durante i lavori dell’assise paiono un buon inizio. “Ha vinto il buon senso, mi auguro che si proceda realmente nella direzione indicata dal vicesindaco”, ha detto Miriam Fazzino mamma ed attivista dalla

parte dell’ambiente.

Siracusa. I trasfertisti dell’abbandono di spazzatura: multati altri tre avolesi

Il “vizietto” a quanto pare è ancora in voga. Altri “sporcaccioni” in trasferta sono stati colti sul fatto da agenti del nucleo Ambientale della Polizia Municipale. Succede tutto nella mattinata, durante gli appostamenti ormai di routine delle forze dell’ordine per contrastare il fenomeno dell’abbandono di sacchetti di spazzatura.
Su 6 infrazioni, ben 3 sono state contestate a persone residenti ad Avola. Si sono viste elevare una contravvenzione da 600 euro. Il Comune di Siracusa ha infatti inasprito da qualche tempo le sanzioni, impegnato com’è in una delle più dure battaglie di civiltà degli ultimi anni. Ad Avola, la multa per la stessa infrazione è di 100 euro. Viene da chiedersi, quindi, se agli sporcaccioni in trasferta non convenga abbandonare la spazzatura (se proprio debbono) sul loro territorio, quanto meno per ragioni prettamente economiche.

Ben-Vivere, la classifica di

Avvenire: Siracusa 101.a, male in Salute e Capitale Umano

Si chiama Ben-Vivere ed è la classifica elaborata dal quotidiano cattolico Avvenire con la Scuola di economia civile e il supporto di Federcasse. E' una graduatoria che mette in fila i capoluoghi di provincia italiani in base a vari indicatori di qualità della vita. Non solo Pil e ricchezza ma anche demografia e famiglia, salute, impegno civile, ambiente turismo e cultura, servizi alla persona, legalità e sicurezza, lavoro, inclusione economica, capitale umano, accoglienza. Tutto per dare una misura del benessere guardando in particolare alla qualità dei servizi alla persona, alla possibilità di dar vita a nuove iniziative economiche, all'offerta formativa, alla salvaguardia dell'ambiente, alla capacità di accogliere e tutelare la vita nelle sue varie forme.
I ricercatori della Università di Roma Tor Vergata e della Lumsa, Lorenzo Semplici e Dalila De Rosa – coordinati dai docenti Leonardo Becchetti, Luigino Bruni e Vittorio Pelligra – hanno quindi rielaborato i dati a livello provinciale di Istat e altre istituzioni.
Siracusa è in posizione 101 come dato composito. Il dato è provinciale. Due indicatori meritano attenzione: Salute e Capitale Umano. Per Salute la provincia di Siracusa si piazza in posizione 102 ed è la peggiore in Sicilia. Non va meglio come Capitale Umano, posizione 103. Il Capitale Umano "misura" il livello di istruzione e la capacità di innovazione della popolazione, specie nella sua componente giovanile.
Altre spigolature: Demografia e famiglie 45.a; Impegno civile 77.a; Ambiente 84.a; Servizi alle persone 95.a; Legalità e Sicurezza 50.a; Lavoro 94.a; Economia e inclusione 93.a; Accoglienza 91.

foto Dario Ponzo